

Supremo i materiali da ponte e di traghettamento che avevo chiesto (e dei quali forse non mi fu concesso neanche la terza parte) e non mi avessero portato via 9 divisioni di fanteria? Con 12 divisioni, sfruttando la prima sorpresa, a quest'ora lo sfondamento del fronte nemico sarebbe già un fatto compiuto. Tutto ciò fu da me previsto, annotato nel mio diario e prospettato con rude franchezza al Comando Supremo e a Boroevic. Una impresa basata su un errato piano operativo e iniziata prima che fosse completamente preparata, ha già in sè i germi dell'insuccesso. Ma le recriminazioni non giovano... Ormai non si tratta che di evitare una completa catastrofe. La responsabilità dell'insuccesso è tutta del Comando Supremo. Si è voluto iniziare subito l'offensiva per motivi politici, ma ora come si accordano questi motivi con l'insuccesso dell'impresa?...». Il 20 giugno scrive: «Il Comando Supremo mi informa che per il momento non può inviarmi munizioni... Così non si può andare avanti; i miei migliori reggimenti subiscono perdite sanguinose a causa della mancanza di munizioni.... o queste mi vengono subito inviate, oppure è necessario sgombrare il Montello, ciò che equivale ad una catastrofe, almeno dal punto di vista morale. ...Per l'offensiva avevamo a disposizione 7.000.000 di proiettili che sono stati distribuiti su tutto il fronte. Nonostante che non avessimo mai avuto in nessuna altra offensiva tante truppe, tanto materiale e tante munizioni, i mezzi disponibili sono stati sparpagliati ovunque e sono risultati così insufficienti. Se il Comando Supremo, come era nella sua prima intenzione, avesse concentrato tutto su un tratto di 20-30 km. per un attacco a tenaglia, anzichè diluire le forze su di una fronte di 170 km., si sarebbe ottenuto un grande successo e si sarebbero avute anche le munizioni per continuare le operazioni di inseguimento del nemico. Così come abbiamo fatto, invece, in cinque giorni abbiamo esaurito non soltanto i 7 milioni di proiettili predisposti per l'offensiva, ma anche le normali dotazioni in distribuzione alle batterie. Con una giudiziosa esecuzione dell'offensiva avremmo potuto ottenere una grande vittoria, poichè durante la guerra si sono ottenuti su altre fronti grandi successi con mezzi e truppe minori di quelli ora impiegati». Nel corso della giornata l'arciduca riceve due visite: quella del generale Waldstätten (Sottocapo di S. M. dell'esercito) e quella dell'Imperatore. Al primo l'arciduca fa aspre recriminazioni circa il modo col quale era stata preparata l'offensiva e lo sparpagliamento delle forze. Waldstätten si giustifica dicendo: «non io... e neanche Arz... ma Conrad è riuscito a far accogliere dall'Imperatore la sua tesi». All'Imperatore, l'arciduca fa delle esplicite dichiarazioni; quando l'Imperatore fa entrare Arz, questi — nota l'arciduca — esalta, con commosse parole, il contegno della VI armata che, ad onta fosse stata privata di tutto, era riuscita ad occupare il Montello. Ho risposto